



Incontro Nazionale
Ecomusei 2003
9 - 12 OTTOBRE BIELLA

Venerdì 10 ottobre 2003

Sessione tematica – La costruzione del progetto ecomuseale

Auditorium di Città degli Studi

Adriano Bennicelli – Ecomuseo di Morino

Buongiorno. Adriano Bennicelli dell'Ecomuseo di Morino.

Vorrei prendere spunto un po' da tutti gli interventi precedenti, a partire dalla piccola provocazione fatta dal coordinatore Pinna per quanto riguarda la presenza delle comunità a questo convegno.

Il mio non è un intervento istituzionale, in quanto domani come Ecomuseo di Morino abbiamo già un intervento in scaletta e la mia collega Tiziana Rufo parlerà, non a caso, proprio a proposito del concetto di *comunicazione come partecipazione*, inteso come partecipazione della comunità, partecipazione dal basso.

Io vorrei parlare sotto altra veste, quella di "piccolo brandello di comunità", io sono un operatore ecomuseale.

Anni fa mettemmo insieme varie professionalità, architetti, antropologi, geologi e via discorrendo, con lo scopo, che poi si è rivelato con l'esperienza assai ambizioso, di costituire un gruppo multi-disciplinare per creare, costruire ecomusei.

Ambizioso perché ci siamo resi conto ben presto che tra quattro o cinque esperienze che abbiamo voluto far crescere nel centro Italia - parliamo di Abruzzo e Lazio - a partire da un allestimento museale, forse quella di Morino è stata l'unica che siamo riusciti a sviluppare con tutti i crismi dell'ecomuseo, tra questi, non ultimo, il fatto di avere stabilmente dei progetti aperti che prevedono la partecipazione della comunità, per esempio gli importanti finanziamenti avuti con i programmi di Agenda 21 locale.

Vengo al punto: ci siamo a suo tempo aggregati con uno scopo - tutti quanti eravamo per così dire militanti di un'idea, che era quella ambientalista - di sollecitare le coscienze attorno ai temi dello sviluppo sostenibile e del recupero della memoria locale.

Questo obiettivo è stato raggiunto, come dicevo, in maniera più o meno soddisfacente, a seconda della comunità nel cui ambito andavamo ad operare.

Questo incontro tra ecomusei era nato anche con il presupposto di creare uno scambio importante tra gli operatori, non a caso una definizione inserita nelle note di presentazione sul sito web del convegno riguardava il "creare un linguaggio comune".

Mi rendo conto che in questo momento, per motivi di tempo, possiamo solo lanciare dei titoli, ma mi chiedo: perché non troviamo un tavolo comune per scambiarci le nostre esperienze?

Non so se il sito web www.ecomusei.net abbia anche questa finalità, oppure se qualcuno vuole raccogliere, tra gli altri contributi, la possibilità di far crescere il dibattito oltre i tempi e la sede di questo incontro. Grazie.